

→ **Sciopero** I dipendenti pubblici incrociano le braccia contro i progetti di riforma governativi→ **Le Unions:** ai lavoratori chiedono contributi più alti per pensioni minori e più lontane nel tempo

Gb, due milioni di no alle pensioni del premier

Lezioni cancellate nelle scuole, aeroporti deserti, migliaia di interventi chirurgici rinviati negli ospedali: lo sciopero ha bloccato il Regno Unito. I sindacati: ci vogliono imporre contributi più alti e pensioni più basse.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

David Cameron l'ha liquidato come un fiasco, o per usare l'espressione colloquiale inglese, «un petardo bagnato». Intervenendo ai

Comuni, il premier conservatore ha fornito le cifre provvisorie del presunto fallimento di uno sciopero (quattro scuole su dieci aperte, oltre due terzi di dipendenti statali al lavoro) che fino al giorno prima aveva dipinto come una imminente catastrofe per l'economia nazionale.

Fra l'esorcismo governativo a evento in corso e la demonizzazione della vigilia, stanno le cifre della massiccia adesione alla mobilitazione sindacale contro il progetto di riforma pensionistica preparato dal governo di centrodestra: due milio-

ni di persone, vale a dire il più imponente sciopero nazionale degli ultimi trent'anni.

DISERZIONI A DOWNING STREET

Lezioni cancellate nella maggior parte delle scuole statali. Migliaia di interventi chirurgici rinviati negli ospedali, dove è stata comunque garantita l'assistenza sanitaria d'emergenza. Operazioni rallentate dall'assenza di personale ai posti di frontiera marittimi e aeroportuali. Allo scalo internazionale di Heathrow è andato in scena lo show dei funzionari mi-

nisteriali mandati a rimpiazzare gli scioperanti, compreso il capo ufficio stampa di Cameron, Gabby Bertin, che ha trascorso la giornata a verificare i passaporti dei viaggiatori in arrivo. Ma ben più vicino a casa sua, il primo ministro ha dovuto incassare la diserzione di un gruppo di collaboratori, evidentemente poco entusiasti dei piani elaborati dal loro capo per l'epoca futura in cui non dovranno più recarsi quotidianamente a Downing Street 10.

Lo sciopero, programmato da mesi, aveva per bersaglio la riforma delle pensioni dei dipendenti pubblici. Per il governo bisogna colmare il gap fra il trattamento «privilegiato» di cui godrebbero gli statali, rispetto ai privati, nel momento in cui smettono di lavorare. Basta con le pensioni calcolate sui salari percepiti a fine carriera. A partire dall'anno prossimo verrà esteso agli statali il metodo contributivo già vigente per la maggior parte dei lavoratori privati.

UN